

«B»: l'Atalanta parte male, il Varese a razzo

Grossa papera di Marconcini

La Spal regala l'1-1 al Palermo

Il pareggio di Ferrara però va considerato giusto per il buon gioco dei siciliani

MARCATORI: Goffi (S) al 40' del primo tempo. La Rosa (P) al 63'.

SPAL: Marconcini 5; Vecchiè 6, Croci 5; Boldrini 6, Colzato 6, Rinerio 6; Donati 7, Mongardi 7, Goffi 7 (dal 46' Ruffo 8), Tartari 5, Pezzato 5 (12. Fattori).

PALERMO: Girardi 6; Paselli 6, Viganò 6; Arcoleo 6, Zanin 6, Pepe 6; Favalli 5, Barlassina 5, La Rosa 6, Vanavia 6, Mariani 6 (12. Bellavia, 13. Buttini).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Spettatori 13.000 circa; ammoniti Favalli (P), Boldrini, Croci e Tartari (S). Angoli: 8-7 per la Spal.

gara. Nel Palermo fa da il-
ludero Fassetti; Viganò è su Pezzato, Zanin su Goffi, Favalli su Donati. Con questa ultima mossa Viciani sacrifica la sua ala nel tentativo di fermare la corsa del gioco spallino. Ma i risultati sono assai scarsi. Donati vince ampiamente il confronto.

Dall'altra parte c'è Vecchiè su La Rosa, Colzato su Mariani e Croci su Vanello. La cronaca è ricca di alterni episodi, vediamo di limitarla alle fasi essenziali. È la Spal per prima a farsi sotto porta palermitana. Al 3' Goffi batte una punizione dal limite dell'area per fallo subito da Pezzato, ripetuto al 16'. È ancora Pezzato che al limite dell'area viene messo a terra da Viganò. La conseguente punizione è battuta da Goffi che calcia alto sulla traversa.

La prima azione pericolosa del Palermo è al 25'. La Rosa, pescato in area spallina da un bel lancio di Mariani, nel tentativo di colpire al volo sbuccia la palla facendo una bella occasione da rete. Al 27' viene ammonito Favalli per lo ennesimo fallo su Donati. Subito dopo la stessa sorte tocca a Boldrini per fallo su Ma-

rioni. Al 37' la Spal biancifica l'occasione fallita da Palermo: Tartari scende sulla fascia centrale del campo, passa la palla a Donati che con un tocco laterale in corsa taglia fuori Favalli e Paselli, poi lascia partire un tiro che Girardi, in disperata uscita, riesce a deviare in angolo.

Al 40' di Spal va in vantaggio. Goffi con grande prontezza raccoglie di testa un lungo traversone di Croci e mette imparabilmente alle spalle Girardi.

Nella ripresa entra il mediano Ruffo al posto dell'fortunato Goffi. La mossa di Cacciagi è chiara. La Spal punta a difendere l'esiguo vantaggio. Il predominio del Palermo si fa abbastanza consistente. Al 18' viene il pareggio. Viganò batte un colpo. La Rosa indisturbato raccoglie e colpisce di testa. Il tiro è centrale. Marconcini para, ma si lascia sfuggire la palla dalle mani, che finisce in rete. L'incredulità generale. Per un po' il Palermo insiste ancora, poi pago del risultato rallenta il ritmo e la partita si conclude.

Luciano Bertasi

Bergamaschi sterili: giusta vittoria dei lariani (1-0)

Due compagini ben registrate ma il Como ha qualcosa in più



COMO-ATALANTA — Savoia scocca il tiro che darà la vittoria ai lariani.

Ha deciso l'incontro l'ex Savoia con un gran tiro dopo mezz'ora

MARCATORI: al 29' del primo tempo Savoia.

COMO: Rigamonti 7; Callioni 6, Gamba 6; Savoia 7, Cattaneo 7, Casone 6; Rossi 6, Correnti 6, Traini 7, Vannini 7, Pozzato 7 (n. 12 Mascella, n. 13 Russo, n. 14 Boldini).

ATALANTA: Cipollini 7; Divina 7, Lugnan 6; Vignando 7, Vianello 6, Leoncini 6; Maccio 5, Scirea 6, Bonci 5 (dal 1' del secondo tempo Cappelli 5), Pirola 7, Pellizzaro 6 (n. 12 Tamburini, n. 13 Delle Donne).

ARBITRO: Agnoli di Bassano del Grappa 7.

ca che nel gioco di assieme. Due squadre che sul campo hanno dimostrato grande agilità e una buona impostazione tecnica.

Da una parte l'Atalanta, più ordinata e sviluppante un gioco più coordinato, ma che alla fine non ha dato i frutti sperati davanti al Como ordinato in fase di costruzione e un poco spento in fase di attacco nel primo tempo, ma efficace nella ripresa, in cui ha saputo sfruttare le sue più volte in imbarazzo la difesa orobica con un Traini scaltante come mai si era visto in precedenza.

Nella prima parte della gara gioco alterno con leggera supremazia dell'Atalanta e con un Como pronto a rispondere su ogni battuta; poi, lasciati gli ospiti il Como si è lanciato in attacco e ha costretto gli avversari a duri recuperi.

Inizio veloce dell'Atalanta, che già al 3' presenta in zona gol, ma Rigamonti è tempestivo nell'uscita evitendo il lanciato Pellizzaro. Al 9' Rigamonti ancora para a Terzani un tiro in angolo di Pirola. Insiste l'Atalanta e al 21' Vianello lascia partire un forte rastottero che esce di poco dalla linea di porta. Al 29' Savoia scocca il tiro che decide l'incontro. Il tiro è preciso e la rete di Savoia si smorza senza difendersi.

Nel secondo tempo è ancora il Como a rendersi pericoloso al 2'. Lunga fuga di Traini e Vannini che si scontra con il muro di Savoia giunto sul fondo del centravanti comasco lascia partire un secco tiro che tocca la traversa e termina sul fuorigioco. Al 4' ancora Traini in contropiede, il suo tiro scocciato appena dentro l'area esce a fil di palo.

Insiste ancora il Como ed è Cattaneo al 5' che, superato Leoncini, entra in area e va a far partire un tiro che va alto sopra la traversa. L'Atalanta si lancia in attacco, ma la difesa comasca neutralizza con disinvoltura, ed è ancora il Como al 17' che va vicino al gol: il solito Pozzato per Rossi che si spinge sulla linea di difesa e entra in area e fa partire un forte tiro che Cipollini ancora una volta devia.

Fronta risposta dell'Atalanta al 20' con tiro di testa di Pellizzaro su angolo battuto da Vignando; Rigamonti riesce a deviare in angolo. Al 40' ultima occasione per l'Atalanta con un tiro di Savoia che si scontra con la difesa di Vannini e Bonci. L'Atalanta a questo punto si spegne e il Como meritatamente conquista i primi due punti di questo campionato.

Osvaldo Lombi

Pareggio bianco a Perugia

Il Catania rischia grosso coi grifoni

PERUGIA: Grosso 7; Baiardo 7, Malanti 7; Petraz 7, Zanetti 7, Scappa 7; Tinaglia 6 (Raffaelli dal 17' del s.t.), Innocenti 6, Lombardi 5, Urban 6.

CATANIA: Petrovic 7; Simoni 6, Ghedin 7; Fatta 7, Ceccarini 7, Lordini 6; Spagnolo 7, Fogli 7, Piccinetti 4, Biondi 6, Piat Re 5.

ARBITRO: Lazzaroni, di Milano 5.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 30 settembre. Perugia-Catania, ovvero il campionato è un'altra cosa. Reduci da un campionato mediocre gli umbri, brillante gli etnei, sono proprio i primi a doversi mordere le mani per il punto gettato al vento. Non ancora il risultato a occhio: la partita ha avuto il marchio dei padroni di casa. Nel primo quarto d'ora l'orchestra perugina ha lanciato i suoi acuti più squallidi. Ed è sembrato che i grifoni dovessero dare proprio un dispiacere al loro vecchio mister Mazzei che, squallito al pari del collega Butti, seguiva la partita dietro la rete di protezione.

All'8' la sorte sembrava pendeva gioco del sospi di casa. Petrovic respingeva alla disperata un tiro di Scappa che ribatteva centrando il palo. Sul rimpallo Urban e Bianchi si ostentavano: la palla si smorzava beffarda



Fogli, anziano ma valido regista del Catania.

sulla gamba di un difensore e finiva innocua tra le braccia di Petrovic.

Quest'azione resta un po' il simbolo della partita, trasformata talvolta in un batti e ribatti con il pallone che non vuol saperne di entrare nella rete catanese. Questo vale più per la ripresa che per il primo tempo, abbastanza equilibrato, se si escludono i primi minuti. Il fatto è che i perugini avevano Lombardi in riserva e il loro centrocampo andava ormai a un cilindro solo (leggera Vanara). Tuttavia il Catania era incapace di organizzare un minimo di gioco, fosse anche qualche contropiede in area.

Gli ospiti all'attacco erano evanescenti se si esclude Spagnolo, che con scatti e finte faceva sudare spesso Baiardi per parare per tutto. In un bicchier d'acqua. Buon per loro che Fogli conservasse le idee chiare e che la difesa non andasse in barca, buon per loro anche che l'arbitro sorvolasse al 16' del secondo tempo su un plateale sgambetto di Ceccarini a Urban, a pochi metri dai legni di rigore in quel frangente col Catania ormai in disarmo, sarebbe potuto risultare decisivo. Invece gli uomini di zettì stringevano i denti e riuscivano a superare indenni la barriera pur tra respinte alla vita il parroco ed errori pacifici per tutto il tempo.

Insomma le note positive sono quasi tutte per i grifoni che con un centrocampo più continuo avrebbero dilagato. Balli, intanto, può consolarsi di aver ritrovato una difesa degna di questo nome.

Roberto Volpi

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre. Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara, al termine di una combattutissima partita. Il risultato non è una grinta. Sul piano del gioco le due squadre si sono eguagliate. E' la Spal però a dover recriminare per via della grossa papera del portiere Marconcini che ha permesso ai rosaneri di prendersi un punto.

Il Palermo ha mostrato di essere una grossa squadra che produce, grazie al gioco corto di Viciani, una mole impressionante di gioco e una grande rapidità di esecuzione della manovra. Un gioco però che oggi ha mostrato anche seri limiti, soprattutto in fase di conclusione. Infatti i siciliani le cose più belle le hanno fatte vedere nelle prime fasi dell'area spallina, che hanno raramente superato proprio perché la difesa ferrarese si trovava favorita nei tempi di copione.

Per contro la Spal non è stata da meno, ha pienamente confermato le buone cose fatte in Coppa Italia. Senza aver più incisiva degli avversari in fase conclusiva, la squadra ferrarese, era andata in vantaggio grazie a una prodezza dei centravanti Goffi e se Marconcini non parava di presunzione, forse avrebbe potuto far suo l'intero risultato. Certo i padroni di casa nel loro gioco semplice, lineare, sono favoriti da un lungo affiatamento.

Le marcature delle due squadre sono abbastanza cervelotiche rispetto ai numeri di

Clamoroso 4-0 dei varesini al «Mirabello»

Gorin imperversa: tre gol contro la Reggiana

La pingue vittoria favorita dagli errori della difesa (Rado in testa)

MARCATORI: Gorin al 20' e al 37' p.t.; Gorin al 28' e al 35' p.t. e al 41' della ripresa.

REGGIANA: Rado; Marini, Malsan (Albanese dal 55'); Donina, Monari, Stefanello; Sacco, Passacqua; Zandoli, Zaccari, Franceschini; Bartolini, 13' Cianchetti.

VARESE: Della Costa; Valmassol, Borghi; Riva; Andreatta; Fontana; Bonaldi (Deha dal 68'); Fusaro, Marini, Libera, 12' Bertoni, 13' Caloni.

ARBITRO: Trono da Torino.

NOTE: Gioco coperto, terreno allentato. Spettatori 12 mila incasso 14.122.000. Ammoniti Libera, Gorin e Franco Marini. Calci d'angolo 7-4 per la Reggiana.

sieme una formazione sbrindellata, la vena gladiatoria di Marini, le pacifiche scorbicande dello stesso Donina e di Stefanello che hanno scagliato contro la traversa gli unici calci palloni, pericolosi della Reggiana si perdono nel generale naufragio degli emiliani.

Mancavano due difensori di fronta. Galbati ha cercato di tamponare le retrovie e di «inventare» un libero affidando l'incarico al centrocampista Monari. Si è andata male. Fin dall'inizio, di fronte alle manovre rapide e pungenti dei varesini, cui partecipavano con feroce anche Borghi e Vannini, il disappunto dello scoperto. Difficile stabilire se gli errori di Rado, il pacifico di Malsan, di Stefanello precipitosamente in avanti, o di Marini, hanno coinciso un centrocampo evidentemente friabile e un attacco con punte di gommapiuma precipitosamente retrocesso sulla linea bianca: tiro, gol, sipario e tifosi a scandire un «cinque, cinque» come al stupore e di amarezza. Non abbiamo assegnato i voti ai protagonisti: varesino dal 7 all'8 per tutti i daziani e dal 4 a 5 scarso per i loro avversari. Ottimo l'arbitro.

Giordano Marzola

Varese padrone della situazione anche se comprensibilmente più guardingo che marzadato, cioè pronto al contropiede senza scoprirsi, era logico aspettarsi dalla Reggiana almeno una prova d'orgoglio. E questo sembrava manifestarsi poco dopo l'intervallo: usciva il frastornato Malsan per far posto ad Albertoni. Della Costa parava un tiro di Stefanello su sinistra; Donina colpiva la traversa, ma tutto si riduceva ad un illusorio fuoco di paglia e al 28' con Gorin che sparava dal lunotto dopo essersi liberato di Passalacqua — il Varese triplicava, torturando un Rado nemmeno stantola innocente. Applausi scroscianti!

Traversa di Monari alla mezz'ora, legni sfiorati da Gorin al 37' e quaterna al 41'. Cressor di Borghi dalla sinistra, palla raccolta e toccata indietro da Marini per Libertini. Rado fuori dai pali e Stefanello precipitosamente retrocesso sulla linea bianca: tiro, gol, sipario e tifosi a scandire un «cinque, cinque» come al stupore e di amarezza. Non abbiamo assegnato i voti ai protagonisti: varesino dal 7 all'8 per tutti i daziani e dal 4 a 5 scarso per i loro avversari. Ottimo l'arbitro.

Giordano Marzola

Campionati europei di karate

SAARBRUCKEN, 30 settembre. L'Italia ha conquistato due titoli di karate, un secondo posto nel kumite individuale e un terzo posto nel kumite a squadre alla conclusione dei campionati europei di karate.

Hanno partecipato ai campionati europei di karate: Luigi Zola, la formazione azzurra, vincitrice del titolo continentale di karate a squadre era composta da Zola, Capuana e Pugazza. Il secondo posto nel kumite individuale è stato conquistato da Rosario Capuana.

Il Taranto con difficoltà (1-0)

Un bolide di Maio batte il Brescia

MARCATORI: Maio all'83'.

TARANTO: Biondi, Riondi, Stanzani; Romanini, Marini, Campidoni; Maio, Aristei, Fagnola, Gagliardelli (dal 61' Fiorini), Santonico (n. 12 Mirgiori, n. 13 Alipini).

BRESCIA: Galli, Gasparini, Cagni; Del Forno, Facchi, Casati, Salfi, Bellotto, Abate, Franzon (dal 61' Fantì), Bertuzzo (n. 12 Taccredi, n. 13 Cinesepalini).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Calci d'angolo 4 a 3 per il Taranto. Spettatori 0 al quindicimila.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 30 settembre. La prima partita di campionato ha riconfermato quello che era già stato il giudizio di Taranto nel corso del torneo di Coppa Italia per questo Taranto edizione 73-74. Ancora una volta i maggiori e più sostanziali appunti vanno fatti alla linea d'attacco, dove l'unico punto schierato era Faia, fra l'altro, oggi anche in tonno minore. Solo all'ultima mezz'ora il Taranto ha schierato il quattordicesimo Panozzo, anch'egli centravanti.

Il gol è venuto fuori da una prodezza personale del centrocampista Maio, che all'83' da circa venticinque metri, faceva partire un bolide a mezza altezza verso la porta di Galbati, che tutto sulla sua destra del numero uno bresciano. Il tiro, troppo forte e improvviso, oltreché estremamente preciso, si adagiava in fondo alla rete.

Giuseppe F. Mennella

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 30 settembre. Che disastro la Reggiana! La fraza se prodotta dove forse meno te l'aspettavi, la squadra di Rado, che sembrava incredibile le fresche e galoppanti truppe di Pietro Maroso (complicità!), ma lo sfacelo non è chiamato soltanto Rado. Ha coinciso tutta la squadra. L'ostinato tentativo di Donina di cucire in-

SERVIZIO

TERMI, 30 settembre. La vittoria è quella dal punteggio classico, ma anche sincero, poiché la supremazia della Ternana non è mai stata in forse, si può anzi dire che con una maggiore concentrazione nelle conclusioni i locali avrebbero potuto uscire dal campo con un bottino davvero clamoroso.

Peccato (per i ternani, ovviamente) che le occasioni migliori siano capitate proprio sui piedi di Luchitta il quale, alla necessità di correre a tutto campo, antepone la lucidità e la precisione nelle conclusioni. E questo è il paradosso della partita perché, tutto sommato, è stato proprio il bravo centrocampista, a siglare la prima rete. Non è tempo, comunque, in casa ternana di recriminazioni visto che la prima vera partita della stagione coincide con la prima vittoria, la quale torna utile non solo per i due punti della classifica, ma per le

Battuto l'Arezzo con un classico 2-0

La Ternana cancella le ombre di «Coppa Italia»

Per i toscani, non ancora in condizioni perfette, non c'è stato nulla da fare

MARCATORI: al 18' del p.t. Luchitta (T) e al 35' del s.t. Grilli (T) su rigore.

TERNANA: Nardin 6; Mastelloni 6, Piatto 6; Grilli 6+, Rosa 7, Benatti 7+; Rossi 6, Luchitta 7, Jacomuzzi 5 (dal 33' del s.t. Prunecchi), Crivelli 6+, Fanizza 6 (n. 12 Geremel).

AREZZO: Alessandrini 7; Cecchetti 6, Vergani 6; Fontana 5, Tonani 6, Magherini 7; Neri 5, Fara 5, Mujesan 6, Martini 6 (dal 17' del s.t. Di Frospetto), Vallongo 6.

ARBITRO: Levrero, di Genova.

NOTE: Terreno buono, spettatori 15.000 circa, per un incasso di 12 milioni e 300 mila lire.

SERVIZIO

ombre della Coppa Italia, che vengono così in un colpo cancellate.

Su quelle ombre Ricimondi non ci dormiva la notte: difeso, crocchio evanescente, difesa distratta (tre gol in casa col Catanzaro), attacco inesistente.

La Ternana voleva fare risultato ad ogni costo e l'agognato mostrò nella prima parte dell'incontro faceva capire chiaramente quelle intenzioni. I toscani, non ancora al meglio della condizione fisica, si difendevano a denti stretti, cercando di mantenere elasticità e lucida la loro manovra. Ci riuscivano fino alla prima rete: la Ternana testarda attaccava senza arrivare vicino ad Alessandrini e l'Arezzo rispondeva senza affanno. Dal 18' il discorso cambiava, appunto, con la rete di Luchitta. C'era uno scambio al limite dell'area con Jacomuzzi, che appoggiava corto a Luchitta, il quale trovava lo spiraglio buono nella barriera dei granata, con un tiro preciso, ma non certo irresistibile, alla destra di Alessandrini.

Da quel momento, con un avversario costretto ad un gioco più costruttivo, la Ternana dilagava nel gioco, ma anch'egli negli errori sotto rete. Il solo Magherini, il migliore degli ospiti, cercava di rimediare, lavorando con l'arma del contropiede per Mujesan e Vallongo.

Da un'azione Mujesan-Magherini che nasceva l'occasione più propizia per l'Arezzo: quest'ultimo però indignava nel tiro e la difesa ternana, che diavole, dopo un paio d'azioni pregevoli della Ternana, che Rossi mandava fuori di poco (al 21' e al 24') l'Arezzo parava e al momento della conclusione. La ripresa era tutta della Ternana e già al 2' Luchitta, su azione personale si presentava solo davanti ad Alessandrini con un'uscita tempestiva evitava un'uscita tempestiva evitava il peggio. All'11' sbaglia in modo clamoroso Panizza, ed un minuto dopo imitava Rossi. Al 15' scendeva in area il libero Benatti, che porgeva a Jacomuzzi, ma il centravanti lasciava il passaggio a Grilli, che veniva anticipato dalla difesa.

Al 19' un tiro sbagliato da Jacomuzzi veniva raccolto a pochi passi dal portiere da Luchitta, che tirava alto ed al 28' era bravo Alessandrini a bloccare un tiro ravvicinato di Rossi. Sparava ancora alto Luchitta, un facile pallone un minuto dopo, e si arrivava così senza altre emozioni al 34' quando Bossi in azione sulla destra veniva fallosamente ostacolato da Neri. Dopo le proteste inutili degli ospiti batteva dal dischetto Grilla, che realizzava alla destra di Alessandrini.

F. m.

Colpito da collasso l'allenatore Mannocci

LECCE, 30 settembre. Dopo la conclusione dell'incontro di calcio di serie «C» Lecce-Frosinone, chiusi con il risultato di 1-1, l'allenatore della squadra ospite Umberto Mannocci, è stato colpito da collasso e ricoverato in ospedale. Il tecnico, che durante il secondo tempo dell'incontro era stato allontanato dal campo dall'arbitro, è stato sottoposto a terapie rianimatorie. Le condizioni sono subito migliorate.

A quanto si è appreso, il collasso potrebbe essere stato originato dalla tensione nervosa accumulata dall'allenatore durante il secondo tempo dell'incontro.

Tennis: Nastase battuto

CHICAGO, 30 settembre. L'olandese Tom Okker ha clamorosamente battuto il romeno Iy Nastase per 3-6 6-3 6-3 qualificandosi per la finale del Torneo Tam di tennis con il nome di Okker affronterà l'australiano John Newcombe che ha battuto l'americano Marty Riesen per 1-6 7-6 6-4.

MARATONA

Accaputo nuovo campione d'Italia

PUTIGNANO (Bari), 30 settembre. Il romano Accaputo ha vinto il titolo italiano di maratona aggiudicandosi precipitosamente il campionato, disputatosi oggi a Putignano. Accaputo figurava nella rosa dei favoriti anche se di governa dei maggiori consensi era il carabinieri Tenorini campione di maratona (30 km.).

RISULTATI Serie «B»	CLASSIFICA SERIE «B»
Brindisi-Avellino . . . 3-2	
Bari-Ascoli . . . 0-0	
Como-Atalanta . . . 1-0	
Novara-Catanzaro . . . 2-1	
Parugia-Catania . . . 0-0	
Varese-Reggiana . . . 4-0	
Reggina-Parma . . . 1-1	
Spal-Palermo . . . 1-1	
Taranto-Brescia . . . 1-0	
Ternana-Arezzo . . . 2-0	

MARCATORI

Gorin con 3 reti; Rizzuti, Bonfanti, Savoia, Maio, Goffi, La Rosa, Petrini, Zametto, Luchitta, Grilli, Libera, Spazzotto, Fava, Franzoni, Palazzese, Giannettasio con 1.

RISULTATI		LA SERIE «C»	
GIRONE «A»:	Alessandria-Seregno 1-0; Belluno-Lugnano 1-1; Bolzano-Gerinvase 2-0; Clodia Sottomarina-Pro Vercelli 1-1; Mantova-Savona 1-1; Monza-Udinese 1-0; Lecco-Padova 1-0; Solbiatese-Derthona 0-0; Venezia-Tronzo 2-0; Vigevano-Tranto 0-0.	RISULTATI	
GIRONE «B»:	Aguiola Monteverchi-Livorno 1-0; Massese-Empoli 1-0; Giulianova-Grosseto 3-1; Piacenza-Modena 0-0; Pisa-Cremonese 1-0; Prato-Lecce 1-1; Ravenna-Riccione 1-0; Rimini-Spezia 1-0; Sambenedettese-Torres 2-1; Varese-Obbia 1-1.	CLASSIFICHE	
GIRONE «C»:	Acireale-Nocerina 0-0; Barietta-Pro Vasto 1-1; Salernitana-Casertana 2-0; Chieti-Sorrento 2-0; Pescara-Crotone 2-1; Matera-Juve Stabia 2-0; Siracusa-Latina 1-0; Lecco-Frosinone 1-1; Marsala-Trapani 1-0; Turris-Cosenza 4-0.	GIRONE «A»:	
GIRONE «B»:	Menza punti 6; Lecce, Alessandria e Mantova 5; Pro Vercelli, Tronzo, Belluno e Venezia 4; Udinese, Clodia Sottomarina e Solbiatese 3; Trentino, Gevinesse, Lugnano, Savona, Vigevano e Bolzano 2; Padova e Derthona 1; Seregno 0.	GIRONE «B»:	
GIRONE «C»:	Casertana, Lecce, Chieti, Marsala, Pescara, Turris e Siracusa 4; Acireale, Nocerina e Matera 3; Barietta e Salernitana 2; Latina, Trapani, Crotone, Frosinone e Pro Vasto 1; Cosenza, Juve Stabia e Sorrento 0. Il Pro Vasto ha giocato due partite in meno. Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juve Stabia, Nocerina, Pescara, Acireale, Salernitana, Sorrento, Trapani e Turris una partita in meno.	GIRONE «A»:	
		GIRONE «B»:	
		GIRONE «C»:	

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «B»	SERIE «C»
Arezzo-Taranto; Ascoli-Parugia; Atalanta-Novara; Brescia-Reggina; Brindisi-Reggina; Catania-Spal; Catanzaro-Avellino; Palermo-Como; Parma-Ternana; Varese-Bari.	GIRONE «A»:
	Alessandria-Solbiatese; Garinove-Belluno; Lecce-Savona; Lugnano-Bolzano; Mantova-Clodia Sott.; Pro Vercelli-Vigevano; Seregno-Padova; Tronzo-Derthona; Triestina-Monza; Udinese-Venezia.
	GIRONE «B»:
	Cremonese-Sambenedettese; Grosseto-Monteverchi; Livorno-Piacenza; Lucchese-Ravenna; Massese-Prato; Modena-Pisa; Obbia-Rimini; Riccione-Empoli; Spezia-Giulianova; Viareggio-Torres.
	GIRONE «C»:
	Barietta-Chieti; Cosenza-Trapani; Frosinone-Acireale; Marsala-Casertana; Matera-Siracusa; Pescara-Nocerina; Pro Vasto-Crotone; Salernitana-Juve Stabia; Sorrento-Lecce; Turris-Latina.